Anno V. Udine — Mercoledì 4 Agosto 1887 N. 201.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL MINISTRO CRISPI

e

I TRATTATI DI COMMERCIO

Sull'importante argomento che tanto interessa il nostro paese, ecco, quali sarebbero, secondo il *Piccolo* di Napoli le idee dell'on. Crispi:

Il ministero francese si prepara a negoziare un nuovo trattato commerciale con l'Italia, facendo, per mezzo delle Camere di commercio, un'inchiesta su gli effetti del vecchio.

Noi di questa inchiesta non abbiamo bisogno: il nostro Governo già conosce quali sono i lati vulnerabili del morente trattato, che finirà al finire di questo anno; e già sa su quali punti non possa mostrarsi soverchiamente arrendevole.

I negoziatori del *vecchio trattato* non difesero abbastanza i prodotti agricoli; anzi talvolta li sacrificarono al desiderio di proteggere i prodotti industriali.

L'on. Crispi non vuol ripetere questo errore. Un trattato che impedisca il commercio dei buoi con la Francia o lo renda difficile, che *faccia comperare* i nostri vini sol quando la Spagna non ne abbia più da vendere e che permetta al nostro vicino d'impedire per capriccio il passaggio delle nostre frutta e dei nostri ortaggi, non può, a giudizio dell'on. Crispi, essere un trattato utile per l'Italia. Meglio varrebbe, se questi dovessero essere i patti, rimanere senza convenzione, col *regime* delle tariffe doganali.

Noi plaudendo a queste idee del ministro, non abbiamo bisogno di rammentargli che bisogna specialmente porre mente al trattato con l'Austria. Nel commercio con la Francia noi guadagniamo: la nostra importazione in Francia supera l'importazione della Francia in Italia. Ma gli effetti del trattato di commercio con l'Austria sono stati questi: che le importazioni dell'Austria in Italia sono in larga misura aumentate e che le importazioni dell'Italia in Austria *sono* grandemente diminuite, e che l'Italia è invasa di legname, di alcool, di olio di semi, provenienti dall'Austria, contro i quali la concorrenza dei prodotti italiani è impossibile sul nostro stesso mercato.

Ma di una questione pregiudiziale è a ragione impensierito il ministro Crispi nelle trattative con la Francia: la questione di dignità.

Un trattato di navigazione, negoziato dal Rouvier, dopo essere stato sottoscritto dai due governi, dopo essere stato approvato dal parlamento italiano, fu respinto dal Parlamento francese. Gli umori della Camera francese non sono tali da non far temere la seconda edizione di questo cattivo giuoco. Or non si può negoziare un trattato, se non si è sicuri che il Governo abbia poi tanta autorità da farlo approvare e che all'approvazione di esso leghi la sua esistenza. Il veder respingere dalla Francia un trattato che fosse già conchiuso dai negoziatori e già approvato dal nostro Parlamento non gioverebbe certamente a stringere i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Francia. Conviene dunque che il Governo francese pigli esso l'iniziativa del negoziare e patentemente, ch'esso sappia ciò che la Francia vuole in modo da esser sicuro di non poter incontrare poi il biasimo del Parlamento, e che il trattato non sia sottoposto all'approvazione del legislatore italiano se prima il Parlamento francese non l'abbia approvato.

Su questa pregiudiziale di dignità il ministro Crispi è inflessibile; e non vi è chi possa in Italia non dargliene lode.

Quattro sono le sfingi poste innanzi al Gabinetto Crispi: l'Africa, la questione ferroviaria, la questione delle riforme interne, la finanza; ma più possente di queste sfingi, è il sentimento di dignità. Ma esso parla forte nel petto del ministro; e non può esser questo il suo lato vulnerabile.

Messedaglia Bey e la sua opinione

circa il consolidamento dell'Italia

IN AFRICA

Anzitutto, contrariamente a quanto su parecchi giornali *fu* pubblicato, a Messedaglia bey non venne mai offerto il comando delle truppe d'Africa dal nostro Ministro della guerra.

Egli il mese scorso com'è suo solito di questa stagione, trovava ai bagni di Montecatini, avendo ottenuto dal Governo inglese un congedo di parecchi mesi onde venire in patria a rinfrancarsi la salute. Il Messedaglia è colonnello inglese addetto allo Stato Maggiore al Cairo.

Il ministro Bertolè Viale con una lettera gentilissima l'invitò alla Pilotta, ove lo si desiderava per avere da lui consigli e proposte sulla questione africana e, specialmente sulla organizzazione del Corpo dei volontari d'Africa. Egli s'arrese tosto all'invito, e si stabilì per due settimane a Roma ove ebbe lunghe e frequenti conferenze col ministro Bertolè Viale e col segretario generale *Cosenz*.

Il Messedaglia è ammiratissimo del ministro Bertolè-Viale e del generale Corvetto, i quali gli si dimostrarono profondi conoscitori dell'Africa, studiano molto, e, quel che è più, riflettono assai prima di prendere una determinazione.

I consigli chiesti al Messedaglia riguardarono specialmente la linea di condotta da tenersi coll'Abissinia. In quanto al modo di rafforzare i presidî d'Africa e di equipaggiare le truppe, il Ministero si affida interamente alle relazioni fatte dal maggiore *Boretti* e dal capitano Michelini.

Il Messedaglia è d'avviso che per consolidarci in Africa si debba pensare seriamente ad impiantarvi una colonia agricola militare. Occorre, secondo lui, conquistare il territorio dell'Abissinia, non colla forza, ma palmo a palmo col commercio, coll'industria, coll'agricoltura; occorre che la colonia prenda affezione vivissima a quella terra, colla *convinzione ferma* che *un giorno, come* unico sbocco del commercio dell'interno *col* Mar Rosso (quando s'avrà anche Suakim) realizzerà ampi, colossali guadagni.

Convien d'altra parte che l'Abissinia non veda in noi dei conquistatori prepotenti, *ma degli* alleati civili, generosi, pronti a cooperare all'incremento della sua civiltà, pur riconoscendo l'indiscutibile superiorità degli italiani, su di essa.

L'idea che in generale gli europei si formano su Re Giovanni è addirittura sbagliata. Re Giovanni è un ragazzaccio qualunque, un'automa posto alla testa del suo popolo, ignaro di politica, di diplomazia e che trovasi alla mercè dei capi più influenti del paese.

La sua *forza* sta nella possibilità di avere quando che sia un numero sterminato di soldati, basta che spedisca degli emissari da un capo all'altro dei suoi vasti possedimenti coll'incarico di arruolarli colle manette o a suon di nerbo. Colla massima indifferenza li porta al *macello*. Duemila uomini più o meno per lui, che contano?

Il Messedaglia ha la persuasione che per un po' di tempo non si meneranno le mani in Africa. L'Abissinia sa dei preparativi che fa l'Italia, e ciò basta per tenerla a dovere. L'Italia rinforzerà Massaua, ma per *ora non* si muoverà, starà sulle vedette.

A proposito di Dogali, il Messedaglia è convinto che le armi adoperate dai nostri a tiro rapido e lunghissimo non *fecero* che affrettare la catastrofe. Cogli abissini più che lo spesseggiare dei colpi, mentre non *erano* alla portata delle nostre armi, occorreva la tattica del *Fabius cunctator*.

Essi hanno tuttora fucili di 100 anni fa; e buon per noi, intrepidi come sono al fuoco e schiavi dei propri capi. A Dogali i nostri eroi alla deficienza delle armi supplirono col ricordarsi di essere italiani.

Sulla *liberazione di Savoiroux* il Messedaglia non crede che v'abbia potuto influire il console inglese. Ras Alula ha molto bisogno di danaro, e stipulò l'affare col primo che glielo profferse.

L'Inghilterra non ha sull'Abissinia un'*influenza* speciale.

In Italia

Statistica sanitaria.

Nel 1886 il numero dei medici e dei chirurghi che esercitavano effettivamente la professione in Italia, risulta di 17,568. In questa cifra non sono compresi i medici militari, i quali, secondo l'organico del 27 marzo 1869, sommano a 642, e i medici della marina militare a 115.

8585 medici o chirurghi sono stipendiati dai Comuni e dalle Compagnie di carità, o da Opere pie; 8983 medici esercitano liberamente la professione. Pertanto circa la metà del personale sanitario in Italia presta servizio in qualità di medici condotti.

4154 Comuni sono a condotta piena, cioè provvedono al servizio medico gratuito dell'intera popolazione; altri 3518 Comuni provvedono per i soli poveri. La prima forma di servizio è adottata più spesso nei Comuni della Lombardia, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana, di Roma; la seconda invece, in Piemonte, Emilia e Sicilia.

I farmacisti ammontano in tutto il regno a 11,878.

Sono sprovvisti di farmacia 3581 Comuni i quali contano complessivamente 4,282,258 abitanti.

Inoltre vi sono in tutta Italia 806 dentisti patentati, 4134 flebotomi e 11085 levatrici.

I veterinari esercenti nel Regno sono 2906, non compresi quelli che servono nell'esercito e che sono in numero di 154.

1822 Comuni hanno uno o più veterinari; 288 Comuni, benchè non abbiano veterinario proprio, hanno stanziato un fondo per una condotta veterinaria consorziale; e finalmente 6158 Comuni non provvedono in alcun modo a questo servizio.

Frode di 80 mila lire alla cassa depositi e prestiti di Napoli.

Un grave fatto è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Eccone i particolari:

Presso la cassa di depositi e prestiti, fin dal 1881 erano depositate L. 80 mila da doversi distribuire a varî creditori iscritti in un giudizio di graduazione.

In uno dei giorni scorsi il cancelliere signor Palma spedì un mandato di L. 500 a quella cassa, perchè fossero prelevate dalle L. 80 mila; la direzione di quella cassa fece sapere che di quel deposito non eran rimaste che poche centinaia di lire perchè tutta quasi la somma era stata pagata con legali documenti.

Si procedette alle indagini e si seppe che alcuni *individui* avevano *dimostrato* con documenti falsi, che quasi tutti i creditori dalle 80 *mila lire* avevano ceduti i loro diritti ai terzi e questi a.

---

4 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Ernesto lasciò passar Vatelli, poi attraverso la *folla elegante* che ingombrava i corridoi spinto da un sentimento di curiosità facile a comprendere, arrivò sino alla scala del teatro. Mascherata sino al cinto dall'appoggio del palco, la signorina Concettina Michetti non si era a lui mostrata che in busto. Questa idea lo preoccupava, come s'egli avesse preso sul serio la sua parte di futuro.

— Perchè, si diceva egli, la signora Michetti che è una bigotta, non ha voluto per luogo dell'abboccamento la casa sua? Per nascondere sua figlia sino alla cintura deve avere le sue ragioni. La piccola Concettina avrebbe qualche difetto che mi si vorrebbe nascondere il più lungamente possibile, nella speranza che il suo grazioso visino mi facesse chiuder gli occhi sul resto? Anna invece ha un corpo delizioso, un portamento così nobile! Povera, cara Anna! Oh! tu sola al mondo!

Così pensando, il giovine Ernesto si era nascosto in mezzo ai gruppi che, coll'uscita dal teatro, formavano, sul passaggio delle signore, una siepe più spinosa che fiorita, alla quale le più candide fanciulle non scappano senza lasciarvi qualcuna delle loro falde di cui s'impossessa la maldicenza aristocratica per tesserne la sua cronaca di ciascun giorno. Sordo ai discorsi più o meno irreverenti dei suoi vicini, Ernesto non tardò di vedere scender le scale la signorina Michetti, camminando a lato di sua madre, la quale si appoggiava al braccio di Vatelli. Egli potè allora convincersi che quella che gli si *destinava per moglie possedeva un corpo* in armonia con il suo volto.

Lusingato da questo esame Ernesto si disponeva a scendere la scala dietro la signorina Michetti, per vederla salire in carrozza, allorchè una mano afferrò furtivamente la sua ed una voce vibrante ma contenuta, gettò al suo orecchio questa sola parola:

— Ingrato!

Ernesto si sentì turbato nell'anima, come un ladro preso in flagrante delitto. Prima ch'egli avesse fatto un sol movimento, la mano ch'egli aveva riconosciuta per averla molte volte portata alle sue labbra, scappò alla stretta in cui egli aveva tentato di trattenerla, esitato da *questo rifiuto*, come avviene ordinariamente, egli si volse vivamente. Anna *era* passata. Invece dei lunghi occhi azzurri di cui egli si preparava a disarmare il corruccio, incontrò le pupille verdastre del signor di Torre Alba, che gli dicevano tirannicamente quanto uno sguardo di zio possa farlo:

— Va via!

La signora di Santacatena continuava a camminare senza volgere la testa, trascinando con una specie di rapidità nervosa il taciturno vecchio, che si era impossessato del suo braccio e costituito il suo guardiano suo malgrado. La brutta americana camminava all'altro lato. Dietro a loro affrettava il passo il piccolo Cardella, carezzando con lo sguardo le bianche spalle della dama della quale egli sognava i colori. Ei era talmente perduto in quella contemplazione che, al passaggio, non vide colui ch'egli detestava con tutta l'avversione che inspira un rivale preferito.

— Come quell'imbecille prende fuoco! si disse Ernesto, *che pur cacciando due* lepri nel tempo stesso, non era di umore a permettere che si venisse a cacciare sulle sue terre, invece di essere gelosa e di gridarmi nell'orecchio delle parole tragiche, mi sembra ch'essa potrebbe benissimo sbarazzarsi di quest'adolescente che finirà per renderla ridicola!

Tra la fanciulla e la donna maritata, Ernesto che, per una complicazione frequente fra gli uomini di venticinque anni, si trovava nel tempo stesso amante e cercatore di matrimonio, restò immerso in una irresoluzione alla quale pose termine la partenza successiva delle due carrozze ove erano salite, in una la famiglia Michetti, e nell'altra la *malinconica Anna sempre scortata dal* vecchio Torre Alba e seguita a una debita distanza da Cardella. Ernesto allora si diresse pensieroso verso il *Caffè Europa*, e durante la mezz'ora che vi passò per attendere Vatelli, tre idee disperate si divisero le sue riflessioni. Prima una scena di rimproveri, di lagrime e forse di svenimento da parte della Santacatena, di cui egli conosceva l'irritabilità nervosa e la dispotica gelosia. Poi un paio di schiaffi ch'egli si prometteva di regalare al piccolo Cardella *alla prima* occasione favorevole. Finalmente la gamba di Diana cacciatrice che gli aveva rivelato il marciapiede della carrozza in cui la signorina Michetti si era slanciata, con una storditezza di campagnuola.

III.

La triplice meditazione di Ernesto fu *interrotta dal signor Vatelli che* si avanzò di un passo rapido, come chi porta buone notizie.

— Mio caro Ernesto, disse, fa un tempo superbo, prendiamo dei sigari e andiamo sulla banchina Caracciolo, dove noi saremo più liberi per il nostro colloquio. Si tratta di trattare a fondo la materia.

I sigari accesi, Vatelli prese il braccio di colui ch'egli già considerava come suo cugino. Uscirono dal *Caffè* e si diressero verso Santa Lucia, arrivati sulla discesa del *Gigante*, Vatelli cominciò la conversazione.

— Sapiate prima di tutto, disse che io ho riparato la vostra piccola mancanza, inventando un duello che vi ritenne sino alle 9, e nel quale io vi ho fatto rappresentare una parte eroica. Fuoco nobilmente sopportato, e colpo tirato in aria nel modo più magnanimo! Le donne amano molto gli spadaccini, mia zia sopratutto che aveva per marito il più gran vigliacco di tutta la Basilicata. Essa dunque accolse la narrazione col miglior garbo del mondo. Voi avete fatto la sua conquista, ciò che non è poca cosa. « Il vostro amico, mi disse all'orecchio, è un giovien compito. » Concettina non fiatò, ma l'opinione della madre è sempre la sua. Del resto voi avrete il tempo di *farle* la corte. Adesso tocca a voi di decidere se vi conviene d'andare avanti, incaricando vostro zio della domanda ufficiale.

— Mio caro Vatelli, rispose Ernesto, la lealtà che voi adoperate in quest'affare, conquista tutta la mia fiducia, e mi obbliga ad una *franchezza* eguale alla vostra. Io non ho bisogno, penso, di rassicurarvi sulla mia rispettosa stima per la vostra famiglia, nè di dirvi che io considererei sempre come un'onore un'alleanza con essa. Ma io devo spiegarvi la mia posizione personale, affinchè non interpretiate sfavorevolmente la esitazione che avete dovuto notare in me. Io non ho fortuna alcuna, e sono intieramente nella dipendenza di mio zio; egli vuole che io mi ammogli e mi ha dichiarato che se dopo tre mesi io sarò ancora celibe, egli si ammoglierebbe, ciò che farebbe perfettamente come ha detto, ne sono più che convinto. Ora mio zio ha sessantacinque anni; età nella quale si ha *sempre dei figli* come voi sapete. Dunque bisogna che io mi *ammogli, se no, mi espongo a* diventare prima di un anno, il santolo di un *cugino* o di una cugina che mi toglierebbe netto quarantacinque mila lire di rendita di cui io sono in questo momento l'erede presuntivo. Dall'altra parte, io ve lo ripeto, io non immagino per me un matrimonio più vantaggioso e più onorevole di quello di cui oggi si tratta. Eppure, invece della premura che voi siete in diritto di aspettarvi da me, mi vedete immerso in un mare di irrisoluzioni, di perplessità, d'inquietudini di più in più penose e crudeli.

— La storia della vostra principessa di S. Carlo! disse Vatelli. *(Continua)*

vevano ottenuto da varie sezioni del tribunale lo svincolo delle somme.

Di tale sottrazione sono imputati 4 individui, dei quali uno è già detenuto per altre falsità.

La figlia del senatore Finocchietti.

Roma 23. Ieri la figlia del senatore Finocchietti fattasi fare una chiave falsa entrava nella casa di sua sorella in via Gioberti.

Fu denunciata dal fabbro.

Venne arrestata e quindi rilasciata in libertà stamane.

È un mistero.

Canonico suicida.

Il canonico Emilio Polosi, parroco di Amelia, comune dell'Umbria, si precipitò da una finestra, rimanendo all'istante cadavere. Pare che siasi data la morte per sottrarsi ad un'infermità da cui era affetto.

Aggressioni nel Pistoiese.

Si lamentano due nuove aggressioni presso San Marcello, nel Pistoiese.

Un vecchio contadino fu derubato di una lira e di una pagnotta che mangiava.

Presso Porretta fu aggredito un giovinetto, spogliato interamente e derubato di 3 lire.

All'Estero

La benedizione delle bandiere in Germania.

Il giorno 18 agosto a Postdam, nella sala di marmo del castello reale, ebbe luogo la benedizione solenne delle bandiere dei nuovi reggimenti, recentemente creati.

La cerimonia fu divisa in due parti distinte.

Prima della benedizione, si procedette all'inchiodamento delle bandiere sulle aste. Tavole coperte di tappeti di velluto erano collocate a tale scopo nella sala. Dinanzi a ogni tavola stava il comandante del reggimento, attorniato dai suoi ufficiali.

Alle 10 1/2 l'Imperatrice, decorata del Gran Cordone dell'Aquila Nera, entrò nella sala.

L'imperatore, leggermente indisposto, non assisteva alla cerimonia. Il principe Guglielmo lo rappresentava.

L'imperatrice era circondata dai principi e dalle principesse della sua famiglia e dai principi delle altre Case tedesche, i quali prestano servizio nei reggimenti della guardia.

Il principe Guglielmo piantò il primo chiodo in ogni bandiera; l'imperatrice mise il secondo. Poi il principe Guglielmo, riprendendo il martello, piantò un nuovo chiodo per il principe imperiale, un altro per la principessa sua madre, un' altro per sè, e infine uno per ciascuno dei suoi quattro figli.

Il martello passò quindi in mano delle altre altezze presenti; poi venne il turno dei generali.

Finita questa prima cerimonia l'imperatrice e il suo seguito lasciarono la sala, mentre si stavano togliendo le tavole.

Il sacerdote dott. Richter, assistito dal dottor Strauss, salì sull'altare.

I portabandiera si schierarono in due ranghi di fronte all'altare, avendo dietro a loro i comandanti dei reggimenti.

La Corte rientrò allora nella sala.

Richter pronunziò un discorso, ricordando l'alto significato delle insegne che stava per benedire.

Poi ebbe luogo la benedizione. Le delegazioni dei reggimenti andarono con le nuove bandiere nel giardino, ove era schierata una compagnia d'onore.

Il principe Guglielmo la passò in rivista e si fece presentare ai capi dei reggimenti, ai quali furono distribuite le bandiere.

Infine una colazione riunì l'imperatrice e gli altri personaggi che assistettero alla cerimonia.

Incendi in Corsica.

Parigi 23. Parecchi incendi continuano nella Corsica.

In Città

Per la luce elettrica. Il Comitato promotore invita i cittadini che possono farsi consumatori della luce elettrica ad una riunione, che avrà luogo venerdì sera alle ore otto nella sala dell'Ajace per concretare le basi della costituenda Società ed iniziare la sottoscrizione delle azioni.

Gli espositori friulani alla mostra delle piccole industrie a Vicenza. Alla mostra di Vicenza concorsero i seguenti espositori della Città e Provincia:

Colautti Filippo, Dolegnano, 6 sedie di noce, 6 sedie gialle, 6 sedie lisce, 1 poltrona.

Strazzaboschi Pasquale, Socchieve, 1 mazzo contenente 7 scatole per uso farmacisti, 1 mazzo contenente 7 scatole per uso confetture e frutta candite, 1 mazzo contenente 8 scatoloni per pacchi postali, 1 mazzo contenente 6 scatole per uso farine, grani per famiglie, 1 scatoletta per fiori e pacchi leggieri, 7 cerchi da crivello di setacci, 2 mazzi (12 pezzi) fascie da forme di formaggio per caseificio per famiglie.

Calsutti Luigi, Claulano, 12 manichi da frusta in sorte.

Masini Giov. Battista fu Gio. Batta, Camino di Forgaria, 20 rastrelli in legno per uso foraggio.

Da Zan Giuseppe, Cimolais. Utensili d'uso domestico lavorati a mano ed a tornio. Utensili per cantina. Utensili vari per arti e mestieri diversi. Utensili per filande e tessitori. Mobili e forniture per mobili. Oggetti diversi per caseificio.

Barducco Marco fu Giovanni, Udine, 8 dozzine di metri di legno bosso snodati da 10 stecche da mm. 10, 13, 15, 17. 6 dozzine da 5 stecche e da mm. 15, 18, 20. 2 dozzine mezzi metri da stecche 16 mm. 8. 2 dozzine metri da stecche 5 mm. 10. 2 dozzine metri. 2 dozzine mezzi metri. 2 metri in asta di legno duro.

Zampa Pietro, Plaino. Cappello di paglia grandissimo tinto ad olio impermeabile.

Fabbrica oggetti di vimini e canna d'India, Udine. Oggetti diversi lavorati in vimini e canna d'India e sparto (oggetti 1280).

Gropiero co. Ferdinando, Gemona. Ceste, corbe e cestoni per vari usi.

Masini Giov. Batt. di Giov. Batt., Camino di Forgaria. 1 gerla in vimini per usi diversi. 1 gerla in vimini per uso foraggi.

Miani Francesco, S. Giovanni di Manzano. 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, in vimini.

Rosati Gio. Batta, Ronchis, 1 corbo per trasporto galettame. Cestella per filanda.

Bastanzetti Donato, Udine. Campanelle e campanelli in bronzo.

Bertoli Giuseppe, Paderno. 25 assi da carro assortiti, 10 scartade per vomeri, 12 palotte per granaglie. 12 badili in sorte. 50 tridenti. 12 mannaie in sorte. 25 zappe. 6 pali di ferro. 6 zappe per estrarre l'erba. 6 zapponi in sorte. 1 leggaccio di ferro tondo battuto. 1 repulsore per vagone.

Calsutti Luigi, Trivignano. Lavori da sellaio.

Pagotto Giuseppe, Sacile. Carbonato di calce (marmo) raffinatissimo impalpabile. Limaccioso per gazzose e birra, ed intonachi levigati. Scacco riso per terrazzi, e mattonelle bresciane. Scacco mezzo riso. A pezzetti, per mosaici, asfalti e lavori a disegno. A pezzi.

De Vincenti Foscarini Antonio, farmacista, Udine. Picros. Amaro tonico stomatico. Elexir di Coka. Marsala con china. Estratto tamarindo. Conserva lampone (frambois). Conserva ribes. Elexir diodontico. Polvere diodontica (per la pulitura della bocca). Aceto cosmetico igienico.

De Carli e Danner, Cividale. Diverse qualità di biscottini alla vaniglia (uso inglese) con vendita nelle loggie.

Grandis Giacomo, Medun. Chilog. 6 circa galettine alla vaniglia.

Calligaris Giuseppe, Udine, 2 zangole diverse. 2 poppatoi diversi per vitelli. 2 valvole per la fermentazione del vino nelle botte.

De Cecco Giov. Batt., Pozzuolo. Ventilatore per cereali.

Perini e De Cecco, Udine, Filanda da seta a vapore per quattro bacinelle e due con relativa caldaia a bassa pressione.

Le Società Operaie e la Ricchezza Mobile. Una delle coercizioni messe in pratica in questi giorni, è la illegale applicazione della tassa di ricchezza mobile, praticata da qualche agente delle imposte ad alcune Società Operaie del Regno, e il Deputato Maffi, a cui si sono rivolti gli amministratori delle Società ingiustamente perseguitate, ha diretto in proposito la seguente lettera al Ministro delle Finanze:

30 luglio 1887.

On. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze. Roma.

Una questione abbastanza grave inerente allo sviluppo delle Società Operaie di mutuo soccorso, tiene in apprensione le Società stesse.

La legge 15 aprile 1886 sul *Riconoscimento giuridico*, all'art. 9 stabilisce alcune esenzioni a beneficio dei sodalizi di mutuo soccorso: fra queste havvi la esenzione dalla ricchezza mobile.

Era naturale che il legislatore, nell'approvare la detta legge, dovesse riconfermare l'esenzione di cui godevano già le Società in forza dell'art. 8 della legge (sulla ricchezza mobile) 24 agosto 1877; e tale riconferma non può nè deve sfuggire la esenzione stessa per quelle Società le quali prefiggendosi scopi di providenza e vivendo nei limiti più strettamente legali, non poteano accettare il riconoscimento giuridico, che circoscriverebbe gl'intenti e l'esplicazione dei loro statuti.

Il giorno 28 giugno p. p. discutendosi alla Camera la legge per le modificazioni sui registri e bollo io mi permisi di sollevare questione perchè si mantenesse l'esenzione di codesta tassa a favore dei sodalizi di mutuo soccorso e in quella occasione la Camera affermò il concetto che nulla si voleva nè si doveva innovare su tale riguardo.

Ora io domando alla E. V., se l'esenzione ritenuta legittima per tutte le società di mutuo soccorso indistintamente non si debba essere tanto in riguardo alla tassa di registro e bollo, quanto per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Sarò grato alla E. V., d'una risposta che m'auguro e spero sia conforme ai desideri di quelle benemerite associazioni che il governo afferma ripetutamente di voler incoraggiare e tutelare.

Con stima profonda

Devot.

Antonio Maffi.

Legato Cernazai. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il giorno 12 settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, e nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite riportate per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell' altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 12 settembre p. v.

Sedute del Consiglio di Leva

nei giorni 22 e 23 agosto 1887.

Distretto di Codroipo

Abili di I.ª categoria	N. 74
Abili di II.ª »	» 19
Abili di III.ª »	» 67
In osservazione all'ospitale	» 6
Riformati	» 34
Rivedibili	» 28
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 28
Totale	N. 270

Per l'esposizione orticola di Venezia. L'amministrazione delle ferrovie, sopra richiesta del Comitato ordinatore per la Esposizione regionale orticola, che avrà luogo a Venezia dal 3 all'11 settembre p. v. nei pubblici giardini, ha accordato la riduzione di tariffa N. 1 per gli *espositori e giurati* dal 1 al 10 settembre per l'andata e dal 3 al 15 detto per il ritorno e per le merci dal 25 agosto al 10 settembre per l'andata, e dal 3 al 16 settembre per il ritorno.

Ricordasi che le schede di ammissione devono essere spedite al Comitato entro il 27 corr. e le tessere debbono essere reclamate dal medesimo a tutto il 30 stesso mese.

Promozioni nell'organico postale. Con r. decreto 25 luglio p. p. il sig. Bressan G. B. ufficiale postale presso la nostra Direzione, venne promosso a capo d'ufficio e destinato all'ufficio di 1.a classe di Bassano, con lire 2500.

Dal risultato degli esami al grado di Ufficiale pubblicato nel supplemento del Bollettino postale n. 7, rileviamo con compiacenza che nella nostra Provincia furono promossi i seguenti:

1. Marchetti Marco con punti N. 157 su 180
2. Toffoloni Ruggero con punti N. 143 su 180.
3. Bianchi Eugenio con punti N. 141 su 180.

Le nostre sincere congratulazioni.

Aubois Brunet e la stampa. Ovunque si produsse, il celebre prof. Aubois Brunet ottenne dalla stampa i più lusinghieri elogi. Gli *spettri viventi* e la *fontana luminosa* s'ebbero poi fra tutti gli spettacoli del Brunet, un successo clamoroso, ed a proposito ci piace riportare il seguente giudizio del *Bacchiglione*:

Teatro Garibaldi. Ieri sera finalmente assistemmo allo spettacolo della *fontana luminosa*. Essa è di effetto veramente splendido, massime nella sua ultima fase quando un numero grande di getti di acqua riuniti va a formare una bellissima cesta rischiarata da una luce di varii colori con nel centro la Divina Ninfa dell'Acqua. Il pubblico applaudì calorosamente.

Gli *spettri viventi* destarono come sempre l'unanime ammirazione.»

Attendiamo quindi anche noi, col massimo interesse le rappresentazioni straordinarie del prof. Aubois Brunet, al Minerva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23-24 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.4	751.2	751.88	751.49
Umid. relat.	45	34	74	71
Stato d. cielo	misto	q. sere.	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	W	E
Vento (vel. kilom.)	0	1	1	1
Term. centig.	18.2	23.3	17.0	19.7

Temperatura { massima 24.5 / minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 11.5

Minima esterna nella notte 23-24: 10.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 23 agosto 1887)

Depressione nel mar Nero 755, mar Bianco 754. Golfo di Biscaglia 760.

Pressione nell'Europa centrale 760. Italia Barometro livellato 762.

Ieri qualche pioggierella nell'Italia centrale. Stamane sereno eccetto nel sud dove soffiano venti settentrionali da deboli a moderati.

Probabilità:

Venti settentrionali deboli. Cielo generalmente sereno.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine sabato 27 corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Ringraziamento. La famiglia Scaini ringrazia commossa i pietosi che condivisero il suo immenso dolore per l'irreparabile sventura che l'ha colpita, e tutti quelli che vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Chiede scusa per le possibili mancanze avvenute nel partecipare ai conoscenti il tristissimo annuncio.

AVVISO

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 5 settembre 1887 e seguenti avrà luogo nel palazzo Antonini in questa città la vendita al pubblico incanto di mobiglia, quadri, libri, specchi ed oggetti d'arte.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Note di stagione

(Sedendo al «Caffè»)

. . . . bevendo in fresco,
In fama non si vien, nè sotto coltre.

Così direbbe Dante, se vivesse ai nostri giorni... Che Dio lo preservi da una simile disgrazia!

Parlando del ghiaccio, voi passerete speriamo due cose; la citazione su dante: e questa freddura, vecchia, sì ma in compenso stupida assai.

È credenza generale che le bibite in ghiaccio nuocciono molto alle funzioni gastriche, ma crediamo sia questa una diceria messa in giro dai medici, apposta per far credere ch'essi mettono un certo calore nella cura dell'umanità.

L'uomo prende il gelato per avere il motivo di sudare — poichè il gelato è quel tale imbroglio mediante il quale voi potete far guadagnare, col sudore della vostra fronte... dieci centesimi di mancia al cameriere.

La faccenda delle consumazioni meriterebbe uno studio filosofico a sè, così curiosi e interessanti sono i lati che presenta.

Dimmi che cosa bevi e ti dirò chi sei — dice la scienza dei popoli; la quale, come ben sapete, non c'è mai pericolo che dica delle corbellerie.

Difatti, prendetevi il gusto di osservare, tale consumazione, tale individuo.

Caffè gelato in bicchiere — giovane afflitto da precoce calvizie e con l'animo esulcerato da profondi disinganni. Sospira se la banda non suona il «pot pourri» della «Mignon», e disegna dei geroglifici misteriosi colla punta del bastone sulla ghiaia. Ha l'occhio smorto di colui che segue un ideale lontano. Prende il caffè perchè dicono che eccita il cervello; lo prende in bicchiere per non provare l'ultima delle disillusioni: quella di perderne una buona metà sul piattino.

Gelato, crema e cioccolato — signora quasi matura, ma dall'occhio vivo e dalla tinta del vestito più viva dell'occhio. Non guarda mai il marito che ha presa una tazza di birra, ma procura che gli altri la guardino più che è possibile. La crema per lei rappresenta l'ideale della vita; il cioccolato... è il reale.

Giardiniera — signorina tutta vestita di bianco che ama i fiori, le farfalle, il sole, l'azzurro, i lumi, il valzer, il dolce e le romanze di Gastaldon. Non ha che un rammarico solo, quando viene al Caffè, ed è di non poter prendere un altro gelato giardiniera appena finito il primo.

Gelato al cognac — uomo positivo, che è profondamente convinto di aver delle idee su tutto e su tutti. In fondo è vuoto come una zucca; ma siccome tace sempre, la gente dice: è un grand'uomo, o è un grande imbecille.

Ghiacciata di cedro — zerbinotto che ci tiene a far credere che medita un lento suicidio rovinandosi lo stomaco a colpi di ghiacciate. È troppo amato, troppo adorato; eppure l'amore lo rende infelice. Non osa attraversare il caffè, per timore che tutte le belle ragazze gli caschino ai piedi.

Caffè semplice — uomo politico fallito. Viene a cercare delle distrazioni tra il frastuono mondano, ma pensa sempre a quei beati tempi in cui si immaginava di essere qualche cosa. E dirà che se fosse riuscito, tutta quella folla che ora, non lo vede neppure, gli farebbe tanto di cappello!

Marsala — vecchio patriota che va al caffè tre volte l'anno. Viene al Caffè beve del Caffè, beve del marsala ed è tutto felice quando nella banda trova qualche cosa che somigli ad un inno del quarant'otto.

Gazzosa — buon padre di famiglia che ha mangiato troppo a pranzo.

Soda Water — buon lettore che ha preso una indigestione di qualche cronaca sul genere di questa.

Corriere Artistico

L'«Otello» di Verdi verrà rappresentato: In settembre a Parma, in carnevale a Napoli, a Roma a Modena, poi in primavera a Firenze e ad Ancona.

All'estero lo si darà: In ottobre a Monaco, e, si dice, in gennaio a Brünn. Il 14 novembre lo si darà in russo a Pietroburgo.

Poi lo avranno a Praga e a Buda-Pest, dove, dicono, Desdemona sarà la Gabbi, l'unica che canterà in italiano.

Nota allegra

Al caffè:

— Signore... scusi, ma lei s'è messo in saccoccia il cucchiarino.

— Oh, bestia! è vero... abbia pazienza: l'avevo preso pel fazzoletto.

**

Dall'*album* di una signora:

Il matrimonio è il *cotillon* della vita: ci si impegna con uno e si finisce col ballare con tutti.

**

Puntolini è enormemente noioso, e affligge più specialmente il suo (amico Coniglio.

Un giorno, questi seccato più del solito, gli dice:

— Tu, vedi quando morirai, diventerai un coltello da sardine...

— Toh! perchè?

— Per rompere le scatole anche dopo la morte!

Sciarada

Consonante il *primiero*, ed è iniziale
Del nome di un più grande dottrinale
Non vi è cosa più buffa di vedere
Il *secondo* che vantasi sapere.
Il mio *totale* serve a radunanza,
A lettura, a convito, a giuoco, a danza.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Monte-pulci-ano.

Varietà

Un avvelenamento a Napoli. Sono già quattro giorni che l'autorità giudiziaria della sezione Chiaia e l'ispettore di P. S. cav. Sciuia si danno un gran da fare per lo scoprimento di un fatto abbastanza luttuoso e che potrebbe avere serie conseguenze.

Un farmacista era l'amante di una donna con la quale da parecchio tempo viveva in perfetta comunanza.

Pare che gli affari del farmacista fossero andati a *male*, tanto più che già da qualche tempo aveva detto alla sua amante (che era una tedesca) di non poter più continuare la relazione con lei perchè i suoi interessi volgevano a male; anzi le soggiunse, per non lasciarla in imbarazzo, le avrebbe procurato un impiego presso un negoziante della città.

Rimasti in questa intelligenza, il farmacista si limitava a fare alla sua amante poche visite.

Questo stato d'isolamento non garbava punto all'amante, tanto che spesso faceva delle scene di gelosia.

Pochi giorni or sono, il farmacista era nella sua bottega, quando ricevette la visita della sua amante. Questa incominciò le solite scene, però le parole furono talmente accentuate che la gente incominciava ad affollarsi intorno alla farmacia.

L'amante fece capire con buoni modi di andar via, ma l'altra non voleva saperne. Tra le preghiere e le minaccie, il farmacista si accorse che la sua amante aveva tra le mani un flacon, dal quale essa stessa gli disse aver bevuto il veleno che vi si conteneva. Non credendo alle parole di lei, il farmacista glielo tolse di mano e la mandò via.

Poco dopo, una persona si recò alla farmacia e narrò come la signora stesse male e chiedesse aiuto.

Il farmacista immediatamente spedì un medico, accompagnato da un commesso; e questi trovarono la signora presso a morire.

Lei, vedendo il commesso del suo amante, disse: «Il vostro principale mi ha avvelenata». E poco dopo morì.

Tale fatto ha destato il più grande interesse nelle autorità. Già si stanno raccogliendo gl'indizi per scoprire la verità.

L'autopsia del cadavere è stata già fatta, e si aspetta la parola della scienza.

In ogni modo terremo informati i lettori degli ulteriori procedimenti.

Notiziario

Quel che i ministri stanno concretando.

I ministri stanno concretando il programma che verrà tratteggiato nel discorso del trono, con cui verrà aperta la nuova sessione parlamentare.

L'on. Crispi è risoluto a dare nuovo impulso ai lavori della Camera ed a fare una politica d'economie.

Sarà fatta a *novembre* una infornata di una ventina di senatori.

Si parla della nomina di Farini a presidente del Senato, volendo Durando ritirarsi per la grave età.

Chi sarà il futuro presidente della Camera?

Corre nuovamente voce che il Biancheri voglia ritirarsi a qualunque costo dalla presidenza della Camera, perchè stanchissimo, e che il Rudinì abbia ad essere il candidato del governo.

La voce non è senza fondamento, ma finora, il Biancheri questa sua determinazione, già annunziata tempo addietro, non l'ha manifestata che privatamente e l'onorevole Crispi spera ancora di convincerlo a restare al suo posto.

Bertolè-Viale e Cosenz alle grandi manovre.

Il Ministro della guerra partirà da Roma il 29 corrente per venire nell'Emilia ad assistere alla seconda fase delle grandi manovre.

Anche il generale Cosenz, capo di statomaggiore, presenzierà alle manovre e assisterà alla grande rivista che si farà sui prati di Rubiera.

Mediatore per la conciliazione.

Don Pedro del Brasile avendo preannunziato al papa la sua venuta a Roma credesi egli farà passi per la conciliazione, come ai tempi di Pio IX.

L'imperatore nonagenario.

Si hanno migliori notizie sulla salute dell'imperatore Guglielmo; però il suo abbattimento è gravissimo.

Fu avvisato il principe ereditario di affrettare il ritorno dalla Scozia.

Di nuovo Castellazzo.

In causa della promozione dell'onor. Racchia, segretario generale della marina, a viceammiraglio, venne dichiarato vacante il collegio di Grosseto.

L'on. Racchia si ripresenta per la rielezione.

I liberali però intendono di risollevare la candidatura di Castellazzo.

La melinite in Francia.

Nei circoli militari si afferma positivamente che la melinite è abbandonata completamente e che le si sostituisce un nuovo esplodente, del quale le officine dello Stato hanno incominciato la preparazione.

Così si spiegherebbero i grandi acquisti d'etere ordinati dal Ministero della Guerra.

Pei farmacisti.

Si assicura che non appena cessate le attuali preoccupazioni sanitarie, il Ministero dell'interno porterà tutta la sua attenzione sull'esercizio delle farmacie e sulle questioni.

Il Ministero è deciso ad agire con energia ed a risolvere il gravissimo problema della deficienza del personale farmaceutico, in ispecie per dotare di farmacie tutti i comuni del Regno.

Ultima Posta

Arrivo di Coburgo a Sofia.

Sofia 22. Coburgo è giunto alle 6.30 pomeridiane.

La popolazione è più curiosa che entusiasta.

L'accoglienza ufficiale è eccellente.

Il ministero non è ancora formato.

Parte della popolazione si recò fuori della città incontro a Ferdinando e gli fece un'ovazione. Il sindaco, i nobili e i delegati delle corporazioni gli diedero il benvenuto.

Folla immensa.

Dopo il «Tedeum» alla cattedrale il principe si recò a palazzo fra gli urrahs della popolazione.

Coburgo al sindaco di Sofia.

Sofia 22. Il principe entrando a Sofia, rispose al sindaco:

La promessa di devozione alla Bulgaria che vi feci ad Ebenthal è mantenuta. Eccomi qui. Vi consiglio la saggezza, la moderazione e l'unione. Se sarete saggi farò della Bulgaria uno stato ideale e forte, fortissimo.

Riguardo le relazioni internazionali disse: è essenziale conservare buoni rapporti colla potenza sovrana: grazie alla mia lealtà spero di conciliarmi la buona disposizione della Turchia.

Il principe agli ufficiali.

Sofia 23. Il principe ricevette stamane gli ufficiali della guarnigione e in un discorso in francese parlò della disciplina e dell'unione.

Disse che l'accordo completo del principe con l'esercito formerà la sicurezza avvenire del paese.

Fra diplomazie.

Londra 23. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Vi fu uno scambio attivissimo di comunicazioni negli ultimi giorni fra il *Foreign Office* e la diplomazia russa; si assicura che aveva lo scopo di convincere la Russia che nessuna potenza è sia disposta a prendere sia a lasciar prendere in questo momento misure energiche contro il Coburgo.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 20 agosto n. 15, contiene:

Antonio Vatsch di Rivignano quale tutore ed avo paterno del minore Giovanni fu Giuseppe di Teor, accettava la eredità dell'avo materno Angelo Collovato fu Felice morto il 3 agosto 1887.

— La ditta Corradina Giov. Battista, ha invocato la concessione di erogare dal torrente Dogna un filo d'acqua necessaria a dar moto a un opificio ad uso *seghe di legnami, nella località Chiout (Dogna)*.

— La ditta *Francesco* ed Angelo fratelli Tommasini fu Antonio di Vivaro, ha invocato la concessione di erogare dalla Roggia detta di Vivaro un filo d'acqua necessaria a dar moto a un opificio ad uso tornio, trapano ed altri meccanismi fabbrili nel Comune di Vivaro.

— Nel 5 settembre 1887 alle ore 11 antimeridiane si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli all'appalto di 3000 quintali di fieno di primo taglio del nuovo raccolto (prima qualità) al prezzo di lire 7 al quintale.

— Il Consiglio d'Amministrazione del deposito allevamento cavalli di Palmanova avvisa che l'appalto d'asta per la provvista di quintali 1950 di avena al prezzo di *lire 17* al quintale, è stato deliberato mediante il ribasso di lire 8 per cento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 31 agosto 1887 alle ore 12 ant.

— Il Municipio di Moggio avvisa che l'appalto dei lavori di costruzione di due repellenti e scogliera a difesa della rosta sull'Aupa in Glerie, avrà luogo in quella sala municipale sabato 27 agosto corr. alle ore 10 ant.

Mercati di Città

Udine, 24 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Patate	» »	—.—	»	—.12
Fagiuoli	» »	—.20	»	—.40
Tegoline	» »	—.—	»	—.20
Pomidoro	» »	—.—	»	—.20

FRUTTA.

Pere	» »	—. 8	„	—.10
Persici	» »	—.25	»	—.30
Susini freschi	» »	—.10	»	—.12
Uva	» »	—.30	»	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 615	K. 320	L. 58 0/0	L. 118 0/0
Vacche	„ 460	„ 305	„ 46 0/0	„ 104 0/0
Vitelli	„ 56	„ 31		„ 65 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 20 — Suini N. — — Vitelli N. 159 — Pecore e Castrati N. 39,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.98 a 96 18 1 luglio 98.16 a 98 30 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 362.— — a 363 — Banca di Credito Veneta da 262,— 260 — Società costruzioni Veneta 304. a —0.— Cotonificio Veneziano —0.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 1/8 — a 202.50

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 — da 123.45 a 123,65 e da 123 70 a 123.90 Francia 3 da 100.55 a 100 80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.29 a 25.35 Svizzera 4 100.45 a 100.70 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 201. 7/8 — 202.3/8 a da — —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 23

Rendita Ital. 98.67 98.62 —.— —.— Merid. —.— a —— Camb Londra 25.23 32 1/2 — Francia da 100.75 65 — Berlino da 123.92 1/2 123.65 — Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 23

Rendita italiana 98.50 —.— — Banca Nazionale 2168. — Credito mobiliare 1012.50 Merid. 772.— Mediterranee 612.—

FIRENZE, 23

Rend. 98.42 1/2 — Londra 25.31 — Francia 100.70 — Merid. 771.75 Mob. 1015.—

ROMA, 23

Rendita italiana 98 60 — Banca Gen. 392.50

PARIGI, 23

Rendita 3 0/0 84.50— Rendita 4 1/2 106.59— Rendita italiana 98.07 Londra 25.35 — — Inglese 101 7/16 Italia 5/16 Rend. Turca 14.45

BERLINO, 23

Mobiliare 459.50 Austriache 366.— Lombarde 135.59 Italiane 93.—

VIENNA 23

Mobiliare 282.15 Lombarde 82.— Ferrovie Austr. 226.25 Banca Nazionale 886.— Napoleoni d'oro 9.95 — Cambio Publ. 49.67 Cambio Londra 125.95 Austriaca 82.65 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 22

Italiano 96 3/16 Inglese 101 4/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 97.63
Marchi 123,50 l'uno.

MILANO 24

Rendita ital. 98.20 ser. 98.15
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 81 55
id. austr. (arg. 82.85
id. austr. (oro) 112.70
Londra 12.50 — Nap. 9.94 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.1 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco